



# Il ruggito DI GRESINI

a cura della Redazione

A inizio della **fase 2** dell'emergenza **COVID-19** abbiamo intervistato **Fausto Gresini** per chiedergli, in vista della sperata **ripresa dell'attività sportiva**, come si prepara un **team** che lavora nel **Motorsport** su più fronti. **Competenza, sensibilità, voglia di fare** e tanta **passione** sono le armi che hanno permesso alla **Gresini Racing** di essere **sempre protagonista!**

**F**austo Gresini, Team manager di una delle squadre più conosciute del Motorsport, è soddisfatto dell'intervista rilasciata a GA-Moto perché è una rivista che si rivolge alle officine specializzate nelle due ruote, un ambiente che, come vedremo, gli è rimasto sempre nel cuore

## Gresini Racing

Sono più di 70 i professionisti che collaborano con il due volte campione del mondo classe 125cc Fausto Gresini che, dal 1997 – tramite la Gresini Racing – è un apprezzato protagonista del Motorsport. Ai cinque titoli iridati vinti nel 2001 con Dai-jiro Kato (250cc), nel 2010 con Toni Elias (Moto2), 2018 con Jorge Martin (Moto3) e il Team Del Conca Gresini (Moto3), nel 2019 con Matteo Ferrari (MotoE) si aggiungono i titoli di vicecampione del mondo MotoGP ottenuti per tre anni consecutivi, nel 2003 e nel 2004 con Sete Gibernau e nel 2005 con Marco Melandri e il titolo di vice campione Moto3 di Fabio Di



Giannantonio del 2018. In tutto sono 55 vittorie e 170 arrivi sul podio in quasi 800 gare. Campioni del calibro di Alex Barros, Loris Capirossi, Colin Edwards e Marco Simoncelli hanno corso in passato con la Gresini Racing, che oggi è una realtà impegnata in tutte le classi del Motomondiale. Sebbene il COVID-19 stia mettendo a dura prova tutte le squadre, la voglia di fare del Team Gresini è sempre tanta e, per la stagione in corso, la scuderia sarà protagonista del MotoGP, nella veste di Aprilia Racing Team Gresini, emanazione ufficiale della Casa di Noale, nella classe regina lo spagnolo Aleix Espargarò. In Moto2, inoltre, raddoppia l'impegno con Nicolò Bulega ed Edgar Pons (Kalex), mentre nella cilindrata più piccola il Team Kommerling Gresini Moto3 schiera due Honda per la coppia composta dallo spagnolo Jeremy Alcoba e dall'argentino Gabriel Rodrigo. In questa stagione la Gresini Racing continua anche l'avventura MotoE con il Team Trentino Gresini MotoE nel quale correranno il campione in carica Matteo Ferrari e Alessandro Zaccone.

#### Quattro parole con Fausto Gresini

*Iniziamo cercando di capire quante sono le persone che lavorano all'interno della Gresini Racing?*

Siamo un gruppo di 70 persone suddivise nelle diverse categorie della Moto2, Moto3, MotoE e del CIV. Ogni categoria ha un certo numero di persone che si occupano della moto e del pilota (per esempio per Moto2 e Moto3 ci sono circa 12 persone), ma anche dell'area hospitality (sono circa una decina).

Ci sono inoltre collaboratori che mandano avanti l'ufficio marketing, la contabilità e la comunicazione. Nella MotoGP abbiamo una partnership con Aprilia che, però, mantiene un rapporto

diretto con le attività. Io mi occupo del personale racing, ma non della parte meccanica che coinvolge i capi tecnici e gli ingegneri, specializzati nello sviluppo della moto, del suo telaio e delle parti aerodinamiche: questi ultimi sono membri dell'Aprilia Racing. Noi ci occupiamo, inoltre, della parte della logistica e burocratica dell'attività.

Nel normale periodo delle competizioni le sessioni di prova si svolgono una dietro l'altra, è impossibile, quindi, riuscire a essere presente a tutti gli appuntamenti. Cerco, tuttavia, di partecipare a tutte le riunioni e di seguire in toto la comunicazione.

*Come avviene la programmazione dei vari campionati a cui partecipate?*

Per ogni attività c'è la massima attenzione e il massimo entusiasmo. Ogni campionato è una storia a parte e, da parte mia, c'è sempre l'intenzione di coinvolgere tutti i membri del team. Chiaramente c'è del personale che viene utilizzato per tutte le categorie, a partire, per esempio, dalla contabilità.

Per Moto3, CIV e MotoE – che sono campionati più corti – alcune persone hanno sempre le stesse mansioni, mentre altre si alternano su vari ruoli, nel rispetto delle competenze.

In Moto2 e Moto3 abbiamo, inoltre, l'accordo con Domus Severino per avere il servizio hospitality sia per gli ospiti che per il nostro personale. Durante le gare nazionali impieghiamo del personale extra, perché i servizi da garantire sono veramente tanti.

*Quali sono i punti di forza della Gresini Racing?*

Credo che un nostro punto di forza sia quello di poter contare su uno staff che lavora con il massimo impegno, per il bene del





Team. Una squadra ben strutturata per gareggiare da protagonisti in tutte le categorie.

Essere ben organizzati ci permette di catalizzare l'attenzione di tutti gli operatori interessati ad entrare nel mondo delle due ruote e di assecondare le loro esigenze a 360 gradi. Un altro plus è la storia della nostra azienda, nata 23 anni fa a Faenza, e ancora oggi estremamente radicata sul territorio.

Il nostro team è composto da persone che hanno nel cuore la bandiera della Gresini Racing; che credono nei progetti dell'azienda e che dialogano – nelle varie categorie a cui partecipiamo – con diverse aziende di riferimento del nostro settore; cosa che richiede di rispettare le numerose e ferree regole imposte dai produttori delle moto. Lavorando con importanti aziende del settore, negli anni, si finisce per sviluppare un'attenzione ai dettagli che, nel tempo, diventa la regola.

**Quali sono gli aspetti più importanti nella gestione dei piloti?**

Ogni pilota ha il suo carattere e non è sempre facile mettere tutti d'accordo. Ci sono diversi fattori che influenzano il pilota durante la gara e lo stress è uno di questi. Una premessa è d'obbligo: i piloti sono dei professionisti, sono allenati, hanno il loro mental coach, il loro preparatore atletico e il loro consulente alimentare. Ogni giorno noi ci interfacciamo con loro e con gli ingegneri per migliorare la moto, stabilire il passo di gara e fare la comunicazione, che è seguita dai nostri addetti stampa o da Aprilia. Ci sono diversi momenti, durante un gran premio, che ci obbligano alla massima collaborazione nella definizione delle time line.

**Intervieni nella preparazione della moto?**

Per quanto riguarda la MotoGP è molto difficile perché il numero delle persone legata alla moto è veramente elevato perché fanno

ricerca e sviluppo ed è un team veramente di alta qualità e professionalità. Per le altre categorie forse gli interventi da parte dei miei uomini è più facile. In tutti i casi io ho un po' il ruolo del "vigile" che sorveglia, che cerca di capire e di intervenire senza essere troppo invadente e nel rispetto del lavoro degli altri. Un mio grande vantaggio, per esempio, che ho è quello di capire molto bene la psicologia del pilota, l'evolversi di un gran premio perché avendo fatto il pilota è difficile prendermi in giro. Come dire... ho un po' di esperienza che, a parte i miei primi anni di vita, il resto l'ho passato sempre in pista o all'interno di questo mondo.

**Hai un consiglio da dare ai lettori di GA-moto che riparano le moto?**

Fin da piccolo ho lavorato in officina (la prima esperienza è stata in un centro Piaggio e Honda) e, ancora oggi, anche se non pratico, vedo questo mondo come una parte importante della mia vita. La mia passione mi ha portato ad acquistare un paio di moto speciali: un'Aprilia X – moto pseudo stradale – e una Honda RCV213 non ancora immatricolata. Credo che essere specializzati sia indispensabile per poter emergere in questo campo, anche se il racing è diverso rispetto allo stradale. Bisogna sempre fare una buona manutenzione sulla moto del cliente, anche quando questo cerca di risparmiare. È necessario essere in grado di spiegare le riparazioni effettuate perché, solo in questo modo, si riesce a far comprendere i vantaggi del lavoro svolto sia in termini di prestazione che di sicurezza. E la sicurezza viene prima di tutto. Anche la formazione è fondamentale, altrimenti non si va da nessuna parte. La prima cosa che consiglio sempre a chi va in moto è quella di affidarsi a un'officina specializzata, poi suggerisco di prestare attenzione ad elementi come le gomme, la catena e le pastiglie. Perché con la moto non si scherza!

## FAUSTO GRESINI: UNA PASSIONE PER LE MOTO CHE DURA DA UNA VITA

Fausto Gresini è il Manager della Gresini Racing. Nella sua lunga carriera da pilota ha avuto modo di gioire per tante vittorie e di maturare un'esperienza che pochi al mondo possono vantare. Fausto Gresini ha lo straordinario talento di saper trasformare i sogni in programmi concreti. È una costante della sua carriera. Rappresenta un esempio concreto di self made man, capace di spostare sempre in avanti i propri traguardi, con un entusiasmo contagioso alimentato dall'intelligenza, dall'umiltà di rimettersi in discussione a ogni tappa raggiunta e dalla capacità di coinvolgere, con razionalità ed emotività, i partner delle sue imprese. È stato così anche quando – più di 25 anni fa – volle trasformarsi da appassionato meccanico di moto in pilota professionista. Come pilota ha vinto tanto, ma ha anche scoperto e affinato le proprie doti di comunicatore. Dopo 13 anni di stagioni intense, 2 titoli iridati e 3 volte da vice campione del mondo, Gresini capì che era giunto il momento di inseguire un altro traguardo e fondò il suo team: "a un certo punto della mia carriera doveti scegliere se diventare un vecchio pilota o un giovane manager".

### *Hai un aneddoto di questi ultimi mesi COVID-19?*

Ho capito che il mondo stava cambiando, quando mi sono accorto che qualcuno stava cercando di coinvolgere gli appassionati alle gare virtuali, un'idea che, da uomo di pista vedo, considero difficile da realizzare. Ho fatto i complimenti a Gabriel Rodrigo, che ha vinto la gara virtuale di Jerez, ma gli ho anche detto ridendo, che quella vera è in pista e lui non può sentirsi appagato. In queste settimane abbiamo anche imparato cos'è lo smart working e in che modo si può rimanere in contatto attraverso video call, che aiutano – visto il periodo – a fare gruppo.

Il mio augurio è quello che si possa riprendere il prima possibile con il campionato, anche se questo dipenderà da tanti fattori compreso quello della riapertura delle frontiere. Ciò che importa è non rimanere fermi tutto l'anno. Se tutto dovesse andar bene potremmo fare una dozzina di gare, magari doppie, ossia utilizzando la stessa pista in due settimane differenti. C'è bisogno di riprendere anche se dovessimo fare a meno del pubblico che, comunque, è la nostra linfa vitale. In una situazione di questo tipo il campionato della MotoE, per esempio, potrebbe svolgersi nella sua totalità.

Quello che ho notato in queste settimane di Coronavirus è che la voglia di tornare in pista è davvero tanta! Non rimane che ripartire con l'entusiasmo di sempre. Parola di Fausto Gresini.

